Anno XI - N. 3687 | Trieste, Venerdì 12 Febbraio 1892 (Edizione del mattino) | Anno XI - N. 3687

IL PICCOLO

Uffici del giornale: Via Nuova N. 21. — Telefono N. 227.

IL PICCOLO esce tutti i giorni alle ore cinque ant. Il supplemento PICCOLO della SERA nei giorni feriali alle ore 5 pom., nei giorni festivi avanti mezzodì. Esemplari singoli soldi 2, arretrati soldi 3. Amministrazione e Redazione: VIA NUOVA N. 21. — ABBONAMENTO mensile per Trieste, franco a domicilio due volte al giorno f. 1.10. — Per la Monarchia a.-u. trimestre, mattino f. 2.70, mattino e sera f. 4.20. Per i paesi dell'Unione postale trimestre, mattino f.chi 10, mattino e sera f.chi 13.50. Tutti i pagamenti anticipati.

LE INSERZIONI vengono misurate col lineometro corpo 7; ogni riga ha la larghezza di 61 millimetri ed è alta millimetri 2 5/10. Prezzi per ogni riga: avvisi di commercio e industriali soldi 16. Comunicati, Avvisi teatrali, e finanziari, Avvisi mortuari, Necrologie, Ringraziamenti ecc. soldi 50; Notizie o Avvisi avanti la firma del gerente f. 2 ogni spazio di riga da 7 punti. Avvisi collettivi soldi 2 la parola. Minimum soldi 20. Tutti i pagamenti anticipati. — Non si restituiscono manoscritti quand'anche non inseriti.

Telegrammi del „Piccolo"

Le condizioni della Russia. COLONIA 11. (N) La *Kölnische* scrive: Le condizioni della Russia danno giusto motivo ai conoscitori di quel paese d'esserne sempre più inquieti. Si fanno sempre più manifesti la totale inabilità e il completo fiasco dell'attuale sistema amministrativo della Russia dinanzi ai doveri risultanti dalla carestia del momento. Lo czar ha perduto del tutto la fiducia nelle autorità; oltre agli impiegati d'amministrazione propriamente detti, vengono inviate nei distretti sofferenti per la carestia sempre nuove persone di fiducia, le quali ritornano recando gravi accuse contro gli impiegati che le precedettero, ma invece di riparare portano nuova confusione nella già disgraziata situazione. Nei circoli russi che ragionano a mente calma, si guarda con vero terrore all'avvenire che va svolgendosi da questa confusione e finirà per rivoltarsi contro il sistema stesso.

La carestia in Russia. PIETROBURGO 11 (B) Il Consiglio dell'impero accordò altri 60 milioni per combattere la carestia.

Un nuovo convegno franco-russo. PARIGI 11 (B) Il *Temps* annunzia: La squadra francese del Levante partirà da Porto Said per il Pireo, dove probabilmente si incontrerà con la divisione russa del Levante, attualmente ancorata nelle aque di Alessandria.

I moti operai in Ispagna. MADRID 11. (N) Ad onta delle grandi dimostrazioni di operai in molte città, la giornata di ieri passò relativamente calma. La polizia levò via dappertutto le bandiere nere. A Barcellona una folla di dimostranti ruppe il cordone di cavalleria e venne formalmente alle mani con le truppe. I rivoltosi spararono i revolver e le truppe dovettero far fuoco ripetutamente. Tre ufficiali e 17 soldati caddero feriti, così pure molti operai. Tutti gli anarchici furono arrestati e la polizia sequestrò loro una grande quantità di armi e di proclami rivoluzionari. L'ufficiale ferito in seguito all'attentato con la dinamite giace in fin di vita. Gli anarchici affiggevano dei manifesti, nei quali annunciavano nuovi attentati alla dinamite e distribuivano appelli chiudenti con queste parole: „Il sangue vuol esser vendicato col sangue!" Forti drappelli di cavalleria perlustrano i sobborghi, dove i rivoltosi si agglomerano in attitudine minacciosa. La guarnigione di Barcellona resta tutta la notte sotto le armi.

I francesi in Africa. ROMA 11. (N) Scrivono da Goletta all'*Esercito*: Sono arrivati col postale francese 140 uomini e 4 ufficiali di artiglieria, 132 cavalli e sei grossi cannoni. - „Publicando ciò - aggiunge l'*Esercito* - crediamo di fare il nostro dovere."

Parlamento austriaco. — VIENNA 11. (B) Alla Camera dei deputati si continuò la discussione sul progetto relativo alla „Società di navigazione a vapore sul Danubio." Il rappresentante del governo respinse, con fatti alla mano, le asserzioni sostenute l'altro ieri da Lueger e presentò gli atti che Lueger sosteneva fossero stati sottratti. Dopo una lunga discussione, nel corso della quale ci furono spiegazioni per lo più di natura personale fra gli antisemiti e gli oratori tedeschi-liberali, i due primi paragrafi del progetto vennero accolti integralmente. Burgstaller e consorti propongono una sospensione temporanea dell'aumento progressivo dell'imposta casatico-pigioni per gli edifici di Trieste.

VIENNA 11. (N) *Camera dei deputati.* - Burgstaller avanza una proposta di legge diretta a sospendere il progressivo aumento dell'imposta casatico-pigioni anche per le case site fuori del pomerio di Trieste. La proposta porta 50 firme. - La discussione sulla sovvenzione alla Società Dannubiana si svolge oggi ancora più tumultuosa che non l'altro ieri. Il Lueger, replicando al caposezione Bazant, il quale dichiarava non vere tutte le sue asserzioni, dice di sostenere quanto ha detto. Per una simile società - soggiunge - ogni uomo a modo deve avere soltanto un'espressione di schifo. E' una società famigerata che mette alla porta i suoi impiegati e servi [illegible] prima che abbiano diritto alla pen[illegible] quanto ho detto lo posso provar[illegible] al mondo società più priva d[illegible]. Il dott. Jaques, combattendo [illegible] che questi è raffinato nel ge[illegible] il sospetto e che con una sicurezza straordinaria solleva accuse che poi non è in grado di provare. Egli accusa - continua lo J[illegible] - e fa scandalo. Per illustrare l'atte[illegible] Lueger ricorda che il Tribunale [illegible] ebbe a dichiarare non vere le su[illegible] zioni, dalla prima all'ultima parola. [illegible] gettare sospetti e calunnie il Lueger ha una norma prescritta. - A queste parole gli antisemiti interrompono clamorosamente l'oratore. Il principe di Liechtenstein e il suo collega Gessmann gridano: *All'argomento!* La galleria schiamazza, gli antisemiti e i giovani czechi tentano di soffocare con le loro grida le parole dell'oratore. Lo Jaques chiude con queste parole: „Da onesto patriota austriaco, dico loro: si guardino dal trascinare così in basso il parlamento, esponendo qui fatti falsi." - Queste parole vengono accolte con risa di scherno e zittii della galleria; gli antisemiti gridano in coro: *pfui!* - Il Lueger grida: „*Pfui, pfui!* Si vergogni. Ella è un patriota austriaco?"

E lo Jaques di ripicco: „C'è forse qualcuno che possa avere l'ardire di asserire ch'io non sono patriota?" - Lueger: „Sì!" - Jaques: „Ciò può asserire soltanto chi non ha coscienza". Nuovo tumulto nella galleria, zittii nell'aula. Molti deputati vengono a violenti diverbi e per qualche minuto non si ode che la parola *pfui!* lanciata da tutte le parti. Finalmente la seduta viene levata. A questo punto scoppia dalla galleria un uragano di zittii e di battimani, di risa e di grida, di scherno e di applauso. Alcuni entusiasti gridano perfino: *Viva Lueger!*

Notizie dal Vaticano. ROMA 11 (N) Il papa accordò l'indulgenza plenaria ai visitatori del santuario di Lourdes; l'indulgenza è applicabile pure alle anime del purgatorio.

ROMA 11 (N) Vista la parte della legge su Roma, che riguarda le confraternite, il papa ordinò di studiare le condizioni giuridiche di ciascuna di esse per promuovere un giudizio penale, ovvero concretare una protesta ufficiale sotto forma di enciclica od altro.

ROMA 11 (N) In Vaticano si attende una commissione polacca, che viene a ringraziare il papa per la nomina di Ledochowski a prefetto di *Propaganda*.

Nella diplomazia italiana. ROMA 11. (N) Il movimento diplomatico causato dal trasloco (?) di Menabrea e dalla morte di Launay è imminente.

L'Italia nell'Eritrea. ROMA 11. (N) Il colonnello Baratieri partirebbe ai primi di marzo. Si crede che per allora saranno finiti gli studi per la legislazione da applicarsi alla colonia Eritrea.

Elezioni romane ROMA 11. (N) Domenica si riunirà il Comitato centrale liberale per preparare la campagna delle elezioni amministrative.

Per i disoccupati. ROMA 11. (N) Si seguita a distribuire migliaia di buoni per le cucine economiche agli operai disoccupati.

Parlamento italiano. ROMA 11 (N) La Camera continuò la discussione sulle tramvie, il Senato quella sull'avanzamento nell'esercito.

L'abdicazione dell'ex re di Napoli. ROMA 11 (N) La *Capitale* conferma la venuta di Francesco ex re di Napoli per abdicare in favore di re Umberto, sperando di regolare le questioni di interessi inerenti ai beni della Corona delle Due Sicilie.

Il processo degli anarchici. ROMA 11. (N) Continua il processo degli anarchici. La sala è affollata, attendendosi la deposizione del delegato Poli, che sollevò un tumulto nel precedente processo. L'imputato Palla viene riammesso all'udienza. Il presidente fa una paternale, avvertendo che chiunque si permetterà di insultare il teste, verrà allontanato per sempre. - Il teste Garofolo, presidente del comizio, depone: „Posso giurare sul mio onore e sul capo dei miei figli che il primo colpo di fuoco partì da un agente in borghese. Non potevo vedere la faccia, ma lo vidi impugnare il revolver d'ordinanza. Lo puntò contro i dimostranti, afferrandone molti e consegnandoli ad un gruppo di persone che durante il comizio s'erano mostrate più irrequiete."

Il delegato Poli depone particolari sopra persone e fatti, sulle agitazioni dei disoccupati e degli anarchici. Mentre parla, si nota la presenza di un ispettore, di delegati, di carabinieri. Il presidente: „Fatemi i nomi di quelli che facevano parte dei gruppi anarchici. - Il Poli nomina quasi tutti gli imputati e soggiunge: Ho queste informazioni per scienza mia, per rapporti di agenti e per confidenze private delle quali non posso palesare la provenienza. A queste parole si solleva la questione giuridica, si chiede il nome dei confidenti. La Corte si ritira e decide che l'agente di questura non è obligato a dire i nomi dei confidenti, ma solo degli agenti in borghese e in divisa che lo informarono. La difesa protesta e fa inserire la protesta nel verbale.

La difesa domanda quindi al Poli se conferma che Frattini, condannato per le bombe di piazza Colonna, e Paoletti, condannato per monete false, agissero d'accordo con gl'imputati? Il Poli risponde: „Non dissi questo". (*Rumori, voci*: Sì, sì! Come si fa?) Si legge il verbale che conferma il fatto dell'asserzione. Ad altre domande della difesa il Poli risponde: Non so, non saprei, non ricordo. La difesa prega il presidente di ricordare al teste le pene comminate dal Codice ai falsi testimoni. La difesa dichiara che procederà contro il Poli per falsa testimonianza (*Grande agitazione*). Domani i difensori gli solleveranno contestazioni.

Un divieto levato. ATENE 11. (B) In seguito all'intromissione della Grecia, il governo inglese levò il divieto emanato per le navi mercantili greche, di caricare in porti inglesi.

Principesse malate. BERLINO 11. (B) La salute dell'imperatrice è assai migliorata.

DRESDA 11. (B) La principessa Federico Augusto è malata d'un catarro allo stomaco ed intestinale abbastanza forte.

CRONACA LOCALE
E FATTI VARI.

Calendario. — Pr. quarto. — Leva il sole 7.12 — Tramonta 5.17. — Oggi: S. Eulalia — Domani: S. Caterina — Altezza bar. 765.8 — Temperatura: 7 ant. 0.8, 2 pom. 5.0 — Alta marea 8.32 ant.; 9.54 pom. Bassa marea 2.54 ant. 2.35 pom.

Consiglio della città. La nostra civica rappresentanza si riunì ieri a seduta publica, presenti 29 consiglieri, presidente il podestà dott. Ferdinando Pitteri.

Comunicazioni.

Il podestà partecipa al Consiglio che il I vicepresidente on. M. Luzzatto ha scusato la sua assenza per una lieve indisposizione. Egualmente si è scusato l'onor. Luzzatto Raffaele.

Il podestà continua annunziando al Consiglio la morte avvenuta iermattina di S. E. il presidente d'Appello Defacis. Ne rileva l'integrità di carattere, le esimie doti di mente e di cuore, la bontà e la gentilezza di modi. Accenna all'attività del defunto quale consigliere dal 1876 al 1879, più tardi, 1879-83, anche quale II vicepresidente del Consiglio, nelle quali cariche il sig. Defacis aveva sempre dimostrato un'integrità a tutta prova. Il podestà invita il Consiglio ad intervenire in corpore ai funerali che avranno luogo domani, sabato alle 11 ant. e crede d'interpretare i sentimenti del Consiglio invitandolo a dar espressione al lutto mediante alzata.

Il Consiglio assorge.

Il podestà comunica ancora il ringraziamento votato dalla Società Adriatica di Scienze Naturali per l'importo ad essa erogato allo scopo di continuare gli escavi preistorici.

Partecipa quindi il dono fatto al Comune dal notaio dott. Aristide Costantini: il busto di Stefano Conti, podestà di Trieste nel 1801; e il Consiglio vota mediante alzata un ringraziamento.

Il secretario dott. Boccardi prelegge pure alcune comunicazioni, fra le quali la nomina dell'on. Angelo Venezian a direttore dei Magazzini Generali per la Camera di Commercio.

Dà infine lettura d'una lettera diretta dal sig. Elio Treves al sig. Podestà per invocare i suoi buoni uffici affinchè il Consiglio, avendo oggi a trattare di una sovvenzione ad una istituzione analoga alla sua Infermeria, accordi pure a lui, che ne „ebbe la felice idea", qualche sussidio.

Per proposta dell'on. Vierthaler, la domanda del signor Elio Treves viene rimessa alla Commissione sanitaria.

Per andare al Campo delle corse.

L'on. Combi interroga il podestà in quale stadio si trovino gli studi sulla viabilità verso il nuovo campo delle corse ippiche.

Il podestà risponde: Il progetto d'allargamento di via della Tesa ha dato adito a una infinita serie di pratiche con 41 proprietari di fondi e stabili in quella via. Ma soli tre, fra i quali il generoso collega on. Artelli, si dichiararono disposti a cedere gratuitamente le loro proprietà, mentre gli altri avanzarono pretese esorbitanti. Allora l'Ufficio edile ideò un altro progetto, fermando l'attenzione sulla sinistra dell'alveo del torrente, poco carreggiata. Questa variante, attuabile con minore spesa, offrirebbe pure la possibilità di evitare la serpentina del torrente e di formare una via rettilinea. Il primo progetto implicava una spesa di f. 270,000, il secondo offre un risparmio di f. 40,000, potendo il Comune acquistare i fondi privati. Per la copertura si spenderebbero f. 115.000, per la costruzione della strada f. 85,000; il rimanente importo sarebbe impiegato nell'acquisto dei fondi.

L'interpellante, ringraziando, esprime il desiderio che venga presentato quanto prima il rapporto con proposte concrete sull'argomento; il Consiglio poi deciderà.

Il podestà, esprimendo a sua volta la speranza che la Luogotenenza concederà l'espropriazione, dichiara che non mancherà di presentare al Consiglio il desiderato rapporto.

Civici dazi.

Approvasi senza discussione il bilancio del primo semestre 1891 de' civici dazi.

Per favorire nuove industrie nella nostra città.

Viene preletta al Consiglio una esauriente relazione circa la rinuncia all'investitura di un tratto di spiaggia a S. Andrea, con riguardo all'istanza della ditta Hoerner e Honsell per l'impianto d'una fabrica per la raffineria dell'olio. La relazione, esposti i vantaggi che possono indurre il Comune a tale rinuncia, culmina nella proposta da noi publicata testualmente nel numero di iermattina.

Aperta la discussione, l'on. Combi osserva che l'argomento è di grande importanza e il Consiglio, non avendo avuto una relazione a stampa, si trova sprovisto delle necessarie informazioni e non può su due piedi vedere quale utile derivi da tale rinuncia alla popolazione e quale danno ne venga alla spiaggia, ai bagni, all'igiene. Propone quindi che l'argomento venga aggiornato alla prossima seduta.

L'on. Ventura: È pienamente d'accordo con l'on. Combi quanto all'importanza della cosa, ma non nelle deduzioni. Anzitutto si tratta della cessione d'un diritto, non già d'una realità. Non può accedere alla idea di un aggiornamento, perchè in imprese industriali e commerciali il tempo è fattore principale. E' necessario decidersi tosto, perchè i capitalisti che attendono soltanto questa deliberazione, non si pentano e non si rivolgano altrove. A suo avviso, gl'interessi comunali parlano a favore di questa concessione. Ha sempre detto essere dovere del Comune di facilitare l'impianto di stabilimenti industriali nella città nostra. Purtroppo, i commerci da noi vanno abbastanza male ed è necessario aprire le porte ad altri fattori di risveglio e di progresso economico. Tali stabilimenti industriali impiegano molte migliaia d'operai e forniscono lavoro al commercio. Molti qui cercano invano lavoro: ecco l'occasione di giovarli.

Non sa vedere un motivo che possa distorre il Comune dal facilitare il conseguimento di un tratto di spiaggia per uno stabilimento industriale. Ai bagni è pure proveduto, perchè si domanda al governo l'investitura di altro fondo e si obliga la ditta petente ad erigervi la sezione balneare che ora si trova sulla spiaggia richiesta. Tutto dunque parla in favore della proposta, ch'egli raccomanda caldamente. (*Bravo!*)

L'on. Combi si riserva di parlare ove la sua proposta d'aggiornamento venga respinta.

L'on. Brunner fa notare che, dichiarandosi favorevole alla rinuncia in parola in sede delegatizia, il Comune non si è legato nei riguardi sanitari, ecc. C'è tempo anche più tardi di sollevare eccezioni e dubi. Ora non si tratta che di una dichiarazione di rinuncia all'investitura.

La proposta d'aggiornamento non viene neppure appoggiata e l'on. Combi torna alla carica. Dice che appunto le ragioni svolte dall'on. Brunner gli dànno più a pensare, perchè le eccezioni di dopo non gioverebbero. Le esalazioni della nuova fabrica e l'edifizio stesso pregiudicherebbero i vantaggi del passeggio di S. Andrea. Altra volta, quando si trattò dell'Ospizio marino, si temeva che il nuovo fabricato rovinerebbe il passeggio; si riferisce all'opposizione dell'on. D'Angeli. Poi c'è la questione igienica. Non pretende che la ditta compri il deserto Navale Adriatico, ma si domanda se non si potrebbe edificare la fabrica al di là di Servola. A malincuore - perchè desidererebbe vivamente di giovare alla situazione degli operai disoccupati - darà voto contrario.

L'on. D'Angeli: A suo tempo si oppose all'erezione del nuovo Ospizio Marino, si oppose acchè la Ferrovia dello Stato attraversasse quel tratto di spiaggia, perchè si trattava per lui di procurarci in quella spiaggia un bel passeggio. Ma ora che l'Ospizio Marino è eretto e che la ferrovia passa per di là, di passeggio non si può più discorrere. Si pensi dunque agli operai disoccupati (*bravo!*); l'industria dell'olio è fra le prime in Francia ed in Italia e dovremmo esser lieti di vederla fiorire anche fra noi. La nuova fabrica deve sorgere a mare per aver facile il trasporto della materia prima dal piroscafo allo stabilimento. Quanto al Navale Adriatico, consta alle autorità municipali che la Ditta petente avviò trattative per il suo acquisto, ma le pretese erano soverchie. Conscio di fare l'utile della classe lavoratrice, voterà per la proposta. (*Bravo!*)

Chiusa la discussione, la proposta delegatizia viene adottata a voti quasi unanimi.

Per la Stazione centrale di soccorso.

Previa esauriente esposizione dei vantaggi che offrono le istituzioni di soccorso e salvataggio e delle spese che fanno per esse molti municipi, la Delegazione propone al Consiglio di accordare alla Società della Poliambulanza una sovvenzione di f. 500 per la stazione centrale di soccorso.

L'on. Consolo mette in viva luce l'utile missione delle stazioni di salvataggio, rilevando, fra altro, la necessità che in casi d'infortuni sia pronto il soccorso della persona dell'arte, anzichè degli empirici. Perciò si aspettava dalla Delegazione una proposta più generosa. Osserva che per la Poliambulanza si è raccolto, grazie alla filantropia triestina, un capitale di circa f. 12,000, i cui interessi naturalmente sono ben lungi dal bastare ai bisogni. Vi sono 4 medici e 5 infermieri stipendiati, c'è la pigione dei locali, s'aggiungono le spese di vettura e di approvigionamento dei mezzi di cura. Propone quindi che il contributo di f. 500 annui sia votato per due anni.

La proposta Consolo viene adottata a grandissima maggioranza.

Denari spesi e da spendere.

Si votano poscia senza una parola di discussione varie sanatorie e vari crediti suppletori a diversi rami dell'amministrazione scolastica, dopo di che si procede alla nomina delle varie

Commissioni municipali permanenti.

Queste riescono composte come segue: *Comitato alla finanza:* Artelli, Bernardi, Brunner, Consolo, Liebmann, Oblasser, Strudthoff, Ventura, Vianello.

Comitato all'istruzione publica: Biasoletto, Burgstaller, Cambon, Consolo, D'Angeli, Ianovitz, Luzzatto M., Luzzatto R., Nordio, Pervanoglù, Righetti, Spadoni, Vidacovich, Vierthaler, Wieselberger.

Comitato giuridico ed alle petizioni: Cambon, Consolo, Mrach, Sanzin, Vidacovich.

Comitato alle publiche costruzioni: Alber, Boccardi, Mauroner, Nadlischek, Nordio, Panfilli, Rascovich A., Righetti, Turek, Vianello, Zanzola.

Comitato sanitario: Alber, Luzzatto M., Mazorana, Morpurgo, Rascovich E., Rossetti-Scander, Vierthaler.

Comitato all'annona ed alla publica nettezza: Banelli, Biasoletto, Borghi, Combi, Panfilli, Rossetti-Scander, Tolusso.

Comitato al commercio, industria ed agricoltura: Artelli, Boccardi, Combi, Diem, Fontana, Hermet, Liebmann, Luzzatto R., Martellanz, Mauroner, Nabergoi, Oblasser, Pacor, Porenta, Riedmiller.

Comitato agli oggetti militari, alla publica sicurezza ed all'anagrafe: Artelli, Borghi, Dompieri, Ianovitz, Mestron.

Comitato di sorveglianza al civico Monte di pietà: Borghi, Luzzatto R., Mauroner, Rascovich A., Riedmiller.

Commissione per i provedimenti contro gl'incendi: Brunner, Rascovich A., Schiavoni, Turek, Zanzola.

Direzione della Cassa di risparmio triestina: Boccardi, Combi, Fontana, Liebmann, Luzzatto R., Oblasser, Porenta, Riedmiller.

Consiglio superiore della Cassa di risparmio triestina: Alber, Artelli, Bernardi, Brunner, Burgstaller, Cesaro, Consolo, D'Angeli, Dompieri, Hermet, Ianovitz, Mauroner, Mestron, Mrach, Panfilli, Pervanoglù, Rascovich A., Rascovich E., Righetti, Rossetti-Scander, Schiavoni, Tolusso, Ventura, Vianello, Vidacovich.

Revisori del bilancio della Cassa di risparmio triestina: Brunner, Ventura, Vianello.

Il podestà proclama l'esito delle singole nomine e chiude la seduta alle 8.45.

Elargizioni varie. Il dott. Salomone Levi, per solennizzare la lieta occasione del suo 50° anno di carriera professionale, rimise alla Fraternità israelitica di misericordia f. 25. Per onorare la memoria della defunta signora Giulietta Bois de Chesne il sig. C. L. di P. rimise alla direzione di Publica Beneficenza it. lire 100. Alla stessa direzione pervennero dalla signora Matilde ved. Contieri, per onorare la memoria del defunto marito suo dott. Vincenzo Contieri, f. 20. Alla *Previdenza* il sig. P. d. R. rimise f. 1, quale prezzo di un viglietto d'ingresso al grande veglione di sabato, perchè impedito d'intervenirvi per motivi di servizio.

— Alla Società degli Amici dell'infanzia pervennero dal signor Vittorio Smoquina f. 15 a favore del fondo sociale, per onorare la memoria del compianto amico sig. Nicolò Pascoletto.

Sul fortunale di martedì. Nel numero di ieri abbiamo detto essere corsa la voce che 14 pescatori di S. Croce, staccatisi martedì dalla riva del loro villaggio erano stati sorpresi dal fortunale e non si erano più visti a ritornare; aggiungevamo pure - con riserva - che un ragazzo di Contovello si sarebbe miseramente annegato.

Tali voci sembrano basate sul vero e il fatto starebbe in questi termini: Parecchi pescatori di S. Croce si erano recati a pescare a Sistiana ed a Duino e, sorpresi dal fortunale pare siano stati spinti verso Sdobba e Porto Rosega; una delle cinque barche però venne capovolta presso Duino ed i due uomini ed il ragazzo ch'erano dentro caddero tutti in mare. I due uomini furono ricuperati, ma il ragazzo dodicenne Giovanni Punter da Contovello s'annegò, ad onta degli sforzi generosi fatti da uno dei due uomini - certo Giuseppe Gherianz - per salvarlo.

— A proposito poi del battello peschereccio che si disse ricuperato presso Miramar dal piroscafo *Piranese*, mandato dal Capitanato del porto, abbiamo questi ulteriori dettagli: Appena a Barcola ci si accorse che il pescatore Valentino Sternat correva pericolo di venir travolto dal mare tempestoso, si staccò tosto da Barcola una brazzera coi pescatori Giacomo Zuban, al timone, Giovanni Pertot, Antonio Pertot, Matteo Mattiasich e Michele Sternat, fratello del pericolante. Questi cinque uomini diressero la brazzera verso Miramar, e raggiunto lo Sternat riuscirono a trarlo in salvo; tentarono di rimorchiare anche il battello, ma ciò riusciva loro difficile, perchè il mare grosso l'aveva empito d'aqua e dovettero quindi abbandonarlo. Intanto, sopraggiunto il piroscafo *Piranese*, si prese a rimorchio il battello, che venne perciò ricuperato assieme agli attrezzi da pesca.

Società Filarmonico-Drammatica. Stasera si riprende il corso dei convegni famigliari che ottennero quest'anno il più grande successo. Si ballerà dalle 8½ alle undici, e si ballerà certo con animazione, con fervore, giacchè oramai soltanto poche settimane ci dividono dalla fine del carnovale.

L'ingresso alla sala da ballo è dalla via San Carlo.

La festa da ballo Società Operaia. La grande festa da ballo annunciata da questa forte associazione avrà luogo sabato a sera 20 corr. al Politeama Rossetti.

Il prezzo dei viglietti d'ingresso è fissato a soldi 50. La vendita dei viglietti d'ingresso seguirà nella Cancelleria sociale, o presso i mastri dei rispettivi Gruppi, e la sera del ballo al bigoncio del teatro.

Per i palchi disponibili il prezzo è fissato a fior. 5 cadauno e coloro che ne desiderano s'inscriveranno alla Cancelleria sociale sino a *venerdì 19 febraio* a mezzogiorno, alla qual ora avrà luogo il sorteggio, nel caso che gl'inscritti fossero in maggior numero dei palchi disponibili. Il teatro verrà aperto alle 9 e la festa avrà principio alle 10½.

La direzione musicale è assunta dal maestro Pian. Dirigerà le danze il maestro di ballo G. Koestner.

Decesso. È morto ieri mattina nella nostra città, nell'età di 68 anni, il cav. dott. Giuseppe Defacis, presidente di questo Tribunale d'appello, alta carica da lui occupata fino a pochi giorni fa in cui ottenne, dietro sua domanda, il collocamento a riposo. Il dott. Defacis nacque a Canale presso Gorizia nel 1824, e si addottorò in legge all'Università di Padova; fece rapida carriera giuridica. A Trieste funse prima quale consigliere d'appello, Nel 1880 venne nominato presidente del Tribunale commerciale e marittimo, poi presidente del Tribunale provinciale di Trieste e nel 1885 venne nominato presidente del Tribunale d'appello.

Noteremo ancora che il dott. Defacis fece parte del Consiglio municipale; fu eletto nel terzo Corpo coi voti del partito governativo; giustizia vuole però che si dica che nei sei anni in cui sostenne la carica di consigliere municipale si segnalò per senso pratico e correttezza, come pure per il rispetto manifestato verso la nostra nazionalità. Come magistrato si distingueva per la sua profonda coltura giuridica e per i suoi modi affabilissimi.

Il ballo degli agenti di commercio. Veniamo informati che l'annuale festa di ballo fra gli addetti al commercio di commestibili avrà luogo ai 23 corr. al Teatro Armonia.

I criteri artistici del supplemento ufficiale. I criteri artistici del giornale ufficiale sono davvero vari e multiformi, e meritano di venire di quando in quando rilevati.

Il supplemento del giornale ufficiale di ieri, parlando della *Cavalleria rusticana* che si rappresenta attualmente all'*Anfiteatro Fenice*, scrive: „il publico nella grande maggioranza ha presente alla memoria *Cavalleria rusticana* non quale fu *mediocremente* cantata" ecc.

Sentite un po' come si esprimeva il summenzionato foglio nella sua critica sull'esecuzione di quest'opera allorquando fu data l'anno scorso al Comunale:

„L'esecuzione è eccellente da parte dell'orchestra e più che buona da parte dei cori che hanno a superare punti assai difficili.

„Assai lodevole è pure da parte degli artisti: la Busi piena di talento e di anima; il tenore De Marchi, forse un tantino eccedente nell'espressione, ma ben compreso del personaggio; il baritono Pignalosa correttissimo, attore perfetto e che mette tutti i suoi distinti mezzi vocali al servizio di una parte ingrata e senza risorse. La Monteiro distinta nella sua piccola parte. Tutti ebbero applausi e chiamate."

Questo per il supplemento del giornale ufficiale è il *mediocremente*, figurarsi che cosa sarà poi il buono, ed il buonissimo. Il buono, probabilmente, sarà l'esecuzione della Compagnia Strassmayer; il buonissimo... non possiamo figurarcelo.

Bollettino settimanale delle nascite e della mortalità. Da domenica 31 gennaio a tutto sabato 6 febraio:

Nati: maschi 61, femine 55; totale 116. Espulsi morti: maschi 4, femine 5; totale 9.

Le nascite annue - esclusi gli espulsi morti - calcolate su quelle della presente settimana, sarebbero 38.33 per ogni 1000 abitanti.

Morti: maschi 77, femine 66; totale 143, di cui 106 a domicilio, 37 in ospitali e stabilimenti di ricovero.

Età dei morti: 0-1 anno 27, 1-5 anni 28, 6-20 anni 10, 21-30 anni 8, 31-40 anni 6, 41-60 anni 26, 61-80 anni 34, oltre gli 80 anni 9.

La mortalità annua calcolata su quella della presente settimana sarebbe di 47.25 per ogni 1000 abitanti.

Cause dei decessi: scarlattina 1, difterite e croup 1, tifo addominale 2, altre infezioni 3, tisi polmonare 19, malattie infiammatorie degli organi respiratori 41, enterite 8, apoplessia 3, degenerazioni cancerose 4, debolezza senile 14, debolezza congenita 8, altre malattie 42, per suicidio 2.

Settimana corrispondente nel 1891: morti 103=34.25 per ogni 1000 abitanti.

Esposizione periodica di oggetti d'ammobigliamento. Nei locali terreni dell'edifizio di Borsa da qualche giorno è aperta l'esposizione di oggetti d'ammobigliamento, che meritano

---

GLI AVARI

75

Perciò egli non aveva potuto fare a meno di aprirgli le porte della casetta del viale di Eylau, nella quale egli celava gelosamente il suo tesoro di felicità.

Era quell'uomo che a Clara non piaceva, anzi potremmo dire che, d'istinto ella lo paventava. Mentre apprezzava la delicatezza franca e cortese dei due artisti, sotto l'ostentazione di rispetto di Tresval ella sentiva l'ironia velata. Da qualche tempo sovratutto egli l'aveva più volte fissata con uno sguardo ardito, quasi insolente, sotto al quale ella s'era sentita arrossire. Valebrègue e Chaylas adoravano Luciana, e Clara era lieta quando essi l'accarezzavano; Tresval pareva ignorare che ella esistesse, e quando se la prendeva fra le braccia aveva un modo di guardar Clara nello stesso tempo, che pareva dirle che le carezze prodigate alla bambina le erano destinate.

A quella colazione data da Pietro per festeggiare l'arrivo di Chaylas ritornato dall'Oriente da un mese, parve a Clara che Tresval la guardasse anche più del solito... Ella soffriva, senza rendersene conto, delle moine che egli faceva a Luciana.

Pietro non vedeva nulla: incapace di un cattivo pensiero, egli non poteva supporne negli altri.

Era una bella giornata di primavera, una bella giornata della fine d'aprile. La tavola era stata preparata sul piccolo terrazzo attiguo allo studio dello scultore. Di là si godeva la veduta degli alberi del bosco di Boulogne.

La gaiezza della natura accresceva la gaiezza dei convitati; essi bevevano un po' abbondantemente, e i motti di spirito scoppiettavano come razzi.

Pietro si sentiva felice, e la sua felicità gli si leggeva sul viso; guardandolo, Clara dimenticava il presentimento strano che ogni tanto la opprimeva. Verso le tre erano ancora tutti a tavola; ad un punto Valabrègue esclamò:

— Oh! ma non s'ha mica a finirla così!

— Vuoi una seconda colazione? - domandò Pietro ridendo.

— No, ma voglio pensare a pranzare.

— Di già? Allora non posso vantarmi d'averti sodisfatto colla mia cucina.

— Non m'hai capito, mio caro. Trovo, io, che fa così piacere di vivere in questa primavera adorabile, che voglio, per più tardi, tentar di ritrovare buon appetito.

— In che modo? Spiegati.

— Adesso sono le tre... Sebbene siamo tutti, non parlo di te, Tresval, che hai sempre tempo di far nulla, lavoratori di primo ordine, non possiamo tuttavia dissimularci che non siamo guari in istato, oggi, di rimetterci al lavoro... Dunque io dico che la giornata deve finir bene come s'è incominciata... e che perciò vi porto tutti in campagna.

Pietro guardò Clara; ma Luciana, che aveva inteso, battè le mani gridando:

— Oh! che piacere! Anch'io in campagna.

— La saviezza s'esprime colla bocca dell'innocenza, - fece Valabrègue, - e nessuno oserà più contraddirla, non è vero, signora?

— È al mio padrone e signore che spetta il deciderlo - fece Clara sorridendo.

— Sai che ho a terminare un lavoro di premura - disse Pietro resistendo debolmente.

— Non sento scuse - fece Valabrègue. - E tu, Tresval, non sei del mio avviso?

— Io, - rispose il bellimbusto colla solita galanteria irritante, - io sono sempre troppo felice di obbedire agli ordini della signora Clara.

La giovane donna voltò vivamente la testa, arrossendo. Le spiaceva che Tresval la chiamasse così, col suo nome di battesimo.

— Nessuno, qui, ha la pretesa di dare degli ordini ad alcuno - ella rispose con un tono più asciutto che non sembrasse meritarlo la dichiarazione senza importanza.

Ma Pietro non indovinando a quale urto quella replica dovesse attribuirsi, riprese, sempre di buon umore:

— Infatti, io solo sono, qui, il despota, l'autocrate...

— E ordini? - domandò Valabrègue.

— Che ognuno di noi prenda il bastone ed il cappello e scenda a passeggiar sul viale, aspettando che la mia signora e la signorina Luciana siano pronte...

E, volgendosi a Clara aggiunse:

— Vuoi?

La giovane donna già si rimproverava un movimento involontario che avrebbe potuto compromettere, senza ragione plausibile, la buona armonia che regnava fra gli amici: rivolgendosi dunque a Pietro, con un cenno grazioso del capo gli disse:

molta lode per l'esecuzione, e il cui prezzo è quanto di più mite si può imaginare. L'esposizione però è ristrettissima; eccetto il sig. Biasutti che espone molte vasche da bagno elegantissime da poterre stare a livello delle fabriche di rinomanza. Degne di nota le ghiacciaie del Mingotti. Alcuni oggetti di tappezzeria e alcuni mobili si distinguono del pari. In complesso una massaia può trovarvi il suo tornaconto.

In mare. Il bark a.-u. *Carolina*, cap. Negovetich, proveniente da Marsiglia, arrivò ai 9 corr. a Montevideo. Il trabaccolo ottomano *Ugurliè*, cap. Jacub Fani, carico di diverse merci, da Trieste per Scutari, trovavasi ieri investito a Lucarari.

Teatro Armonia. A dir vero, trattandosi d'un attore celebre, del quale il più popolare de' nostri scrittori, Edmondo De Amicis ci aveva fatto un geniale ritratto e giudicando da quanto se ne parlava in precedenza, ci aspettavamo di vedere iersera una sala più animata e più brillante; c'era, sì, come nelle occasioni straordinarie, uno sceltissimo publico, ma non così numeroso da non lasciar vuoti molti palchetti (quasi del tutto quelli delle due file superiori) e il loggione, mentre la platea non mostrava lacune.

L'orchestra era soppressa, i segnali dati dai tre colpi di mazza tradizionali, e lunghissimi gl'intervalli tra un atto e l'altro, sì che tra il battere sulla scena per assestare gli attrezzi e quello rispondente dalla sala pareva di assistere di tratto in tratto a' preliminari di un varo, quando si levano di su' fianchi alla chiglia gli ultimi puntelli.

Ma veniamo allo spettacolo, e, in particolare, al suo protagonista, Coquelin ainè.

Dato come *lever du rideauux* l'atto di F. Bell *L'Indécis*, una cosuccia di poco valore, il signor Coquelin si presentò per la prima volta al publico triestino, accolto da un applauso. Il signor Coquelin per questa sua presentazione diede la preferenza a quella *Mégère apprivoisée* che Paul Delair (nome noto ai lettori del *Figaro*) ha tratto dal lavoro comico di Guglielmo Shakespeare e che da qualche tempo figura in prima fila nel repertorio del teatro francese.

Paul Delair ne escluse il prologo e adattò il lavoro alle proporzioni ed alle esigenze del teatro odierno.

Mitigò qua e là certe crudezze che lo Shakespeare, genio sublime avido di selvaggie attitudini, doveva adoperare al suo intento, e serbò intero ed intatto il concetto che informa questa produzione: l'uomo deve dominare la donna, tanto più il marito la moglie, svolgendolo in quattro atti, non lunghi, senza sviluppo, ma animati soltanto dalla azione che la forza di *Petruccio* esercita sul temperamento di *Catharina*.

Ora, non potendo noi indugiarci a discorrere nè delle fonti di questo lavoro, nè della presente riduzione dalla forma primitiva, ci affrettiamo a dire della sua esecuzione. Può affermarsi che questa si condensi quasi tutta in due sole persone: *Petruccio* e *Catharina*, le due individualità duellanti nell'arringo coniugale.

Certo, il Coquelin può in questa parte dimostrare tutte le qualità rare e preziose del suo ingegno, tutti i mezzi singolari e mirabili dell'arte sua. Considerata ne' più minuti particolari, e quindi giudicata nel suo complesso così omogeneo e così perfetto, la interpretazione del Coquelin suscita un'ammirazione sincera e viva, senza restrizioni, senza riserve. Il Coquelin è un attore fine, squisito, per la intelligenza, per la sicurezza, per la disinvoltura; un attore di prim'ordine, il quale ha conquistato la rinomanza che gode con quello studio amoroso e paziente, con quel lungo e indefesso abito dell'osservazione, con quel felice intuito de' personaggi e con quella creatrice incarnazione de' tipi che sono concessi a pochi privilegiati. Di tutta questa sua facoltà, o, meglio, potenza artistica egli fece prova luminosa iersera e il publico lo applaudì a tutte le scene salienti e alla fine d'ogni atto. Che egli abbia suscitato entusiasmo non possiamo dire, chè sarebbe falsare la verità, nè la produzione era tale da dargliene l'agio; ma egli s'ebbe dall'intelligente e colto uditorio di ieri un'attenzione costante ed intensa, quale merita assolutamente.

Una menzione di lode va fatta alla signora Jeanne Malvau (*Catharina*), magnifica figura di fiera virago, la quale secondò il Coquelin con tutta coscienza.

Degli altri, nessuno guastò; taluno caricò forse alquanto le tinte, ciò che a noi riesce tanto più sensibile in quanto che il nostro orecchio è poco assuefatto al modo di recitare degli attori francesi, tuttora fedeli ad una dizione che ai publici italiani pare ammanierata e che certo è contraria a quella tendenza di verità che oggi domina, come ogni altro campo, la scena.

Stasera, il Coquelin si produce nella parte di *Labussière* nel *Thermidor* di Vittoriano Sardou. Sarà curioso e interessante intenderlo e giudicarlo nella interpretazione di un personaggio che ci invita a fare un salto di parecchi secoli, trasportandoci da un tipo classico del re de' poeti ad un personaggio caratteristico del più teatrale dei moderni autori francesi.

Teatro Filodramatico. Causa un'indisposizione sopraggiunta alla sig.a Zoppetti-Cristiani, il programma fissato per ieri a sera venne cambiato. Invece della annunciata *Burla a sior Pantalon*, si recitò *Una famegia in rovina* e la bella comedia di Giacinto Gallina ebbe un'interpretazione efficacissima, specialmente da parte della signorina Moro, delle signore Borisi, Brunini-Privato e Foscari, e dei signori Privato e Corazza, i quali tutti ebbero copiosi applausi dallo scarso publico intervenuto. Anche nella farsa *Un mario nel imbrogio* il Corazza e la sig.na Moro, briosissimi, furono applauditi.

Questa sera si dà la beneficiata della signora Brunini-Privato con l'annunciato programma.

Anfiteatro Fenice. Alla terza rappresentazione di *Cavalleria rusticana* accorse un publico più numeroso dell'altra sera e che applaudì il preludio, il coro *Inneggiamo* e il duetto *Santuzza-Alfio*. Si ebbe la replica dell'*Intermezzo*, ormai di prammatica in tutto il mondo; un applauso al tenore Hoffmann dopo l'*addio* alla madre. In fine gli artisti furono chiamati tre volte al proscenio; non si presentarono però che la sig.na Alt e il sig. Hoffmann.

Stasera quarta rappresentazione.

La vendetta di un licenziato. Un lavorante bandaio, licenziato giorni sono dal bandaio Pilotti, supponendo, a quanto pare, che causa di tale licenziamento fosse un suo collega di lavoro a nome Antonio Preschern, d'anni 52, abitante in via San Michele, se la prese con questi e volle dare sfogo al suo astio contro di lui, colpendolo con una grossa pietra, in modo da cagionargli due ferite al padiglione dell'orecchio sinistro, che lo obligarono a ricorrere alle cure della Guardia medica. Il feritore ch'è certo Baldo Tuzzi, d'anni 19, da Turriaco, fu arrestato.

Rissa e ferimento. Iermattina, al molo Klutsch, per motivi di lieve entità si accese una zuffa fra i cocchieri Andrea Moderz detto *Papin*, d'anni 21, da Corniale presso Sesana, e Paolo Cocever, di anni 21, abitante in via Petronio N. 449. Quest'ultimo riportò la peggio, colpito da una grossa pietra scagliatagli dall'avversario e che gli cagionò una ferita alla fronte, per la cura della quale egli ricorse dapprima alle cure della farmacia Ravasini, da dove poi venne accompagnato all'ospedale, e quivi fu accolto nel quarto ripartimento.

Caduta dalle scale. Ieri a sera, alla Guardia medica notturna, venne assoggettata alle debite cure Giovanna Frizier, d'anni 57, abitante in via della Concordia N. 11, la quale, cadendo dalle scale, aveva riportato una ferita lacera ed alcune contusioni in varie parti del corpo.

Ragazzo atterrato da un carrozzone della tramvia. Ieri nel pomeriggio, verso le tre, il ragazzo Massimiliano Palese, d'anni 12, scolaro della scuola reale dello Stato di Piazza Lipsia, transitando la via della Sanità per recarsi a scuola, venne atterrato da un carrozzone della tramway. Un vigile del vicino appostamento, accorso, rialzò il povero fanciullo, il quale fortunatamente non aveva riportato che una leggera ferita lacero-contusa alla testa ed un'escoriazione alla mano destra, causatagli dalle ruote. Il vigile lo accompagnò alla vicina farmacia Miniussi, in via Cavana, ove ricevette le cure necessarie e venne bendato e fasciato.

Disgrazie durante il lavoro. Il medico d'ispezione del civico nosocomio prestò ieri le debite cure al muratore Giacomo Busan, d'anni 28, il quale si era schiacciato l'indice della mano sinistra, in seguito all'essergli caduto sulla mano stessa un pesante masso di pietra.

— Un povero muto, a nome Andrea Desco, falegname, d'anni 34, abitante in via del Solitario N. 11, ieri a sera alle 6½, mentre era intento a lavorare con una sega, riportò una ferita al medio della mano sinistra.

— Pure durante il lavoro, si ferì con un ferro, all'occhio destro, il fabro Giovanni Pavoni, d'anni 20, abitante in via della Piccola Fornace N. 1.

Ambidue si assoggettarono alle cure della Guardia medica.

Un matto che vuol andare in chiesa alle dieci di sera. Ieri a sera alle 10, un fabro a nome Gioacchino Luchesich, d'anni 26, mezzo nudo, coi calzoni alle calcagna, voleva a tutti i costi spingere la porta, ch'era chiusa, della chiesa di Sant'Antonio Nuovo ed entrare colà. Due passanti, visto che colui era un disgraziato, cui l'alcoolismo aveva lese le facoltà mentali, lo accompagnarono alla Guardia medica, da dove fu poi, mediante vettura, trasportato alle sale d'osservazione dell'ospedale. Durante il tragitto egli andava dicendo: „Orcotron! me podevi ben lassar 'ndar in ciesa, a pregar un fià!

Dal camposanto all'osteria. Giuseppe Filipich, d'anni 30, abitante al N. 131 di Santa Maria Maddalena superiore, dopo aver accompagnato all'estrema dimora un suo amico, dalla cappella mortuaria dell'ospedale al cimitero di Cattinara, si recò con altri villici all'osteria, ove fecero baldoria, e quivi per futile motivo, trovò da altercare con un giovanotto del detto villaggio, il quale dopo un vivo scambio di parole, diede di piglio ad una pesante bilancia che trovavasi nel locale e con questa si diè a colpire ripetutamente alla testa il Filipich, in guisa da cagionargli alcune gravi ferite all'occipite ed alla fronte. Accolto all'ospedale civico, il Filipich venne ricoverato nel quarto ripartimento.

Caduta. Iermattina, il giovanotto di 22 anni Riccardo Tomasini, cadendo, riportò una distorsione alla mano destra e dovette perciò ricorrere alle cure della Poliambulanza.

Una sarta scoperta ladra di oggetti preziosi. Nel pomeriggio di ieri l'ispettore di polizia Michelich, dopo lunghe ricerche, riusciva ad arrestare la sarta Teresa I. d'anni 36, da Trieste, la quale, circa due mesi or sono, aveva rubato alla signora Teresa Bosich, presso la quale ella abitava, al quarto piano della casa N. 1 in via del Coroneo, una collana d'oro del valore di circa 140 fiorini più fiorini 5 in carta, il tutto riposto in una scatola rinchiusa in un cassetto d'un armadio. Gli oggetti rubati furono venduti a parecchi orefici della nostra città, ma vennero in parte ricuperati.

Spacciatore di catene e similoro arrestato. L'ispettore di Polizia Michelich, coadiuvato dagli agenti Moretti e Miglioranzi, riuscì iermattina, dopo lunghe indagini, ad arrestare certo Paolo P. d'anni 30, da Varadino, perchè da qualche tempo vendeva catene e spille di similoro, spacciando questi oggetti quali preziosi. In questo modo gli riuscì di gabbare parecchi ingenui.

Evaso dagli arresti di Zagabria. Venne arrestato ieri dall'ispettore di Polizia Michelich, coadiuvato dagli agenti Moretti e Miglioranzi, un tale Marco R. d'anni 24, da Gurkenfeld, perchè fuggito dagli arresti di Zagabria e ricercato da quell'autorità.

Sbornie notturne. Ieri notte in via della Barriera vecchia furono trovati totalmente ubriachi certi Giovanni S., di anni 28, giornaliero da Sesana e Luigi M., d'anni 50, facchini da Trieste. Le guardie li ricoverarono all'ispettorato di androna del Moro, sino allo svanire della sbornia.

Disoccupati in arresto. Ieri mattina dagli organi di Polizia furono arrestati come individui sospetti i camerieri disoccupati Paolo P. d'anni 30, da Krapina, e Marco B. d'anni 24, da Gurkfeld, entrambi abitanti presso una affitta stanze in piazza della Borsa.

Ogni giorno una. Sale in un omnibus una contadina la cui rotondità annunzia un prossimo aumento della sua famiglia.

Una ragazza si tira un po' da parte per farle posto.

E la contadina:

— Non abbiate paura, piccina, non è contagioso:

TEATRI

TEATRO FILODRAMATICO. Compagnia Zago. — (Ore 8) «La serva amorosa».
ANFITEATRO FENICE. Compagnia d'operette alemanna di Strassmayer-Zeller. (Ore 8) «Cavalleria rusticana».
TEATRO ARMONIA. Compagnia Coquelin. (Ore 8) «Thermidor».

Borse e Mercati.

Borsa di Trieste dell'11 Febraio. La Borsa di Berlino chiude più fiacca. Credit 168 ¾, dopo Borsa Credit 168.70, Rubli cassa 200.10, Rendita Italiana 91.— (Ieri: 168.60, 200⅝, 200 ¼ e 91¼). — La Borsa di Milano in chiusa nota: Cambio 103.20, Rendita 93.37, Meridionali 646.—. (Ieri: 103.— 93.62 e 649.—). — Da Vienna Borsa serale flacchissima; chiusa pessima su grandi realizzi da parte di primari speculatori, realizzi che trovano difficile contropartita. Credit 304.—. Ferrate 283.— e 90.75, Rendite 94.50, 102.55, 107.65, Turchi 36.10, Cambio 58.08. — Da Parigi Borsa debole; in chiusa nota: Francese 95.72, Italiana 90.02, Spagnuola 62 13/16, Banche 537 ½. (Il Boulevard di iersera segnava: 95.70, 90.40, 63.—, 538.12.) — Qui 89⅛ a 89⅜.

Listino. Napoleoni 9.39— a 9.40—, Zecchini 5.56 a 5.58, Lire sterline 11.76 a 11.79, Londra 118.30 a 118.60, Francia 46.90, a 47.05, Italia 45.50 a 45.65, Banconote italiane 45.55 a 45.65, Banconote germaniche 57.90 a 58.—, Rendita austriaca in carta 94.50 a 94.75, Rendita austriaca in argento —.— a —.—, Rendita ungherese in oro 4% 107.75 a 108.—, Rendita ungherese in carta 5% 102.45 a 102.65, Credit 305.— a 306.—, Rendita Italiana 89 60 a 89 80, Lotti turchi 37.— a 37.50, Serbi 3% 38.75 a 39.25, Serbi nuovi 5.— a 5.50, Croce Rossa italiana 12.60 a 12.90.

Londra 11. (Cambi Chiusa). Consol. 95 11/16 Lombardi 8⅝, Argento 41 ¼, Rendita Spagnuola 62 ¾, Rendita Italiana 89⅜, Rendita austriaca in eff. 80 ½, detta in oro 96.—, Rendita ungherese in oro 4% —.—, Egiziane 95 —, Cambio su Vienna 19.75, Sconto di piazza —.—. Fiacca.

Parigi 11. (Diretto-Urgente. Chiusa). Rendita Francese 3% 95.72, Rendita Italiana 5% 89.97, Rendita Spagnuola esterna 62 13/16, Azioni Banca Ottomana 537.50.

Parigi 11. Il Boulevard segna: 95.75, 536.87, 356.25, 92.06. Sostenuta.

Francoforte 11. Credit 260.37, Staatsbahn 252.75, Lombarde 79 ¾, Rendita argento —.—, Depressa.

Caffè. AMBURGO 11. Santos good average per Marzo 69 ¼, per Maggio 68 ¼, per Settembre 68 ¼. Sostenuto.

— AMBURGO 11. Rio ordinario loco 60—65, reale 66—68, buono 69—73.

— HAVRE 11. (Chiusa). Santos good average per mese corr. per 50 chilò a fr. 91.50, per Giugno fr. 86.75.

— NUOVA-YORK 11. (Apertura). Rio per consegne future 5 15 in rialzo. Sost.o.

Cotoni. LIVERPOOL 11. Importazione: 6.013 balle, Vendite: 12.000, Tendera in Dochets: —.—, Mercato sostenuto. Merce americana a cons. da qualunque porto L. M. C. per Febraio 3 40/64. Febraio—Marzo 3 46/64, Marzo—Aprile 3 49/64, Aprile-Maggio 3 53/64, Maggio-Giugno 3 55/64, Giugno-Luglio 3 59/64, Luglio-Agosto 3 62/64, Agosto-Settembre 4 1/64, Settembre 4 4/64, Settembre-Ottobre 4 4/64.

Farina. PARIGI 11. Dodici Marche per mese corrente 54.40, per Marzo 55.10, sost.a, quattro mesi da Marzo 56.—, quattro mesi da Maggio 56.80. (Tempo bello)

Olio. NAPOLI 11. Gallipoli contanti 78.26, per Marzo 78.55, per Maggio 78.55, per Agosto 79.05, per consegne future 79.34. - Gioia contanti 73.70, per Marzo 73.97, per Maggio 74.09, per Agosto 74.37, per consegne future 75.94.

— PARIGI 11. Ravizzone. Mese corrente 51.25, per Marzo 54.75 baisse, quattro mesi da Marzo 55.50, quattro mesi da Maggio 56.50.

Petrolio. BREMA 10. Loco 6.55. Calmo.

— ANVERSA 11. Loco 16.—. Fermo.

Spirito. BERLINO 11. Loco 45.30, 70 per Aprile-Maggio 45.75, 70° per Luglio-Agosto 46.80.

— PARIGI 11. Mese corr. 47.50, per Marzo 47.—, calmo, quattro mesi da Marzo 46.75, quattro mesi da Maggio 46.—.

Zucchero. PARIGI 11. Greggio da 88° disp. da 38.— a 38.25 calmo, Bianco per mese corrente 40.75, per Marzo 41.—, calmo, quattro mesi da Marzo 41.50, quattro mesi da Maggio 42.—, Raffinato da 104.— a —.—

— LONDRA 11. Java a sc. 16 ⅛, Rape greggio a sc. 14 ⅜. Calmo.

Tipografia Werk
Edit. redatt. resp. A. Rocco.

ALESSANDRO LUSSICH

Capitano del Lloyd austriaco

spirò iernotte alle ore 11, dopo breve malattia.

La desolata consorte **Maria** nata **Lang,** a nome pure dei figli **Dalia** e **Teo,** nonchè la madre **Maria,** ed il fratello **Girolamo,** capitano del Lloyd austriaco, partecipano tale triste avvenimento ai congiunti, agli amici, ai conoscenti.

Le spoglie mortali del caro estinto verranno trasportate direttamente al Camposanto.

TRIESTE, 11 Febraio 1892.

La famiglia prega d'essere dispensata dal ricevere visite di condoglianza

Il presente annunzio serve quale partecipazione diretta.